

# Olimpiadi 2026, pista da bob verso St. Moritz

## Giochi invernali

La Svizzera è la scelta più probabile dopo la gara andata deserta a Cortina

MILANO

La pista da bob a Cortina non ci sarà. Per le Olimpiadi invernali 2026 si dovrà trovare un'altra soluzione, che molto probabilmente è Saint Moritz, dove già esiste una pista "naturale" da riqualificare.

Una scelta praticamente obbligata, dopo una gara andata deserta e una chiamata diretta, senza risposta, alle grandi imprese di costruzioni italiane. La società delle infrastrutture per le Olimpiadi invernali (Simico) e il ministero del Trasporti ne prendono atto. La base d'asta era sicuramente troppo bassa (81 milioni più Iva) e i tempi ormai troppo stretti. Ma ricominciare tutto da capo sarebbe un'impresa complicata, soprattutto dopo un Dpcm che ha garantito finanziamenti alle opere per circa 3,2 miliardi. La pista da bob

aveva bisogno di un finanziamento più alto, ma è tardi. Il piano B è uscire dai confini nazionali. Le interlocuzioni sono già iniziate. Per esempio il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha ricevuto qualche giorno fa l'ambasciatrice svizzera Monika Schmutz Kirgoz. Il Meflo ha definito un «proficuo e costruttivo colloquio per rinsaldare amicizia e collaborazione tra i due Paesi anche in vista delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026». Facendo di necessità virtù, si punta a migliorare i collegamenti tra Italia e Svizzera.

C'era anche l'ipotesi di usare la pista nei pressi di Innsbruck, ma la riqualificazione qui sarebbe più dispendiosa, e anche i collegamenti con la città più complicati. La pista a Saint Moritz deve essere riqualificata e ha bisogno di una deroga da parte del Cio, tuttavia ha il fascino di un impianto ad alta sostenibilità ambientale. Inoltre mettere in piedi l'accoglienza degli atleti e degli staff è più facile qui che nella città austriaca. Comunque sia, Cortina perde un pezzo. Al momento nella cittadina veneta si svolgeranno solo il curling e lo sci femminile.

—S.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA